

[c. 598r]

I[esus] M[aria] I[oseph]

In nome della Santissima Trinità, e del Gloriosissimo e Santissimo Nome di Maria, e di tutti li Santi, che si degnino concedere successi felici all'infrascritti Sponsali stabiliti<sup>1</sup> tra l'Ill[ustrissi]ma Sig[no]ra D. Maria Isabella Gomez Omen figlia della bo[na] me[moria] Simone Gomez Omen e Paola Doria, e l'Ill[ustrissi]mo Sig[no]re Marchese Alessandro Minutillo Caffarelli figlio della bo[na] me[moria] del Marchese Prospero; Detta Sig[no]ra D. Maria Isabella, si obliga di prendere detto Sig[no]re Marchese Alessandro per suo Legittimo Sposo, e Marito, e col medemo [sic!] contraere, e consumare il Matrimonio conforme il Rito della Santa Romana Chiesa, e Sacro Concilio di Trento.

All'incontro detto Sig[no]re Marchese Alessandro Caffarelli promette, e si obliga prendere per sua Legittima Sposa detta Sig[no]ra D. Maria Isabella Gomez Omen, e con essa contrarre, e consumare il Matrimonio come sopra.

Per Dote, detta Sig[no]ra D. Maria Isabella si costituisce gli scudi ottomila moneta di paoli dieci per scudo, alla medema [sic!] per tale effetto assegnati dalla bo[na] me[moria] della Sig[no]ra D. Paola Doria<sup>2</sup> in vigore dell'arbitrio, e facoltà datagli dalla bo[na] me[moria] del Sig[no]r Simone Gomez Omen nel suo ultimo Testamento come risulta dall'Istromento rogato p[er] gl'atti del [c. 598v] Sercamilli Notaro Capitolino li 14 giugno 1742 -, et ad effetto, che detto Sig[no]re Marchese Alessandro possa conseguirli, o dall'Eredità Paterna, o da qualunque altra Persona che possa essere obbligata, adesso per quando sarà seguito il Matrimonio, cede, e trasferisce nel medemo Sig[no]r Marchese tutte, e singole ragioni [sic!] che a sé stessa possono competere, costituendolo procuratore come in causa propria, perché così ecc.

Colla condizione però che esatta avrà detta Dote a Riserva della Rata di scudi due mila, che si conviene possa liberamente impiegare nelle spese dovrà fare per il presente Matrimonio; la restante somma, non possa alienarla né distrarla, se non che ad effetto di dimettere i Creditori, che anno [sic!] a favor loro ipotecata la Tenuta di Torre S. Lorenzo con che questi debbano contestualmente cedere, e rinunciare [sic!] a favore della stessa Sig[no]ra D. Maria Isabella, qualunque loro Raggione di anteriorità, e poeriorità, per tutti li fini, et effetti a Lei più utili, e proficui perché così, e non altrimenti.

E perché detta Dote, come sopra costituita, eccede la Somma prescritta dalla Bolla Sistina, si conviene, che resti a carico di detto Sig[no]r Marchese Alessandro Sposo, come promette, e s'obbliga ottenere a sue spese il Breve di Deroga, alla detta Bolla, e qualunque Statuto, che disponesse in contrario.

In oltre detto Sig[no]r Marchese Alessandro, accetta per Dote, e causa di Dote gli accennati scudi ottomila, e per maggior cautela della sudetta D. Maria Isabella sua futura Sposa, ipoteca la stessa Dote non solo sopra tutti i suoi beni presenti, e futuri, ma specialmente ita quod ecc. sopra la Tenuta di Torre S. Lorenzo [c. 599r] posta nell'agro Romano, con tutte le solite clausole necessarie, et opportune da stendersi in amplissima forma nell'Istromento di quietanza di detta dote che egli promette di fare allorché l'averà esatta.

<sup>1</sup> - Il documento ha la data del 29 agosto 1753.

<sup>2</sup> - Paola Doria era figlia di Giovan Battista (figlio di Niccolò e di Veronica Spinola) e di Laura Cicala. Aveva i fratelli Carlo Filippo e Niccolò.

E per l'assegnamento solito delle spille, lo stesso Sig[no]r Marchese Alessandro promette pagare a detta Sig[no]ra D. Maria Isabella la somma di annui scudi sessanta da pagarsi trimestre per trimestre posticipatamente.

E finalmente non solo convengono che li presenti Capitoli si reputino fatti, e convenuti in tutto, e per tutto secondo la disposizione dello Statuto di Roma, per il quale effetto vogliono, che della Dote come sopra promessa, debba da chi di essi Sig[no]ri Coniugi sopravverà [sic!] superlucrarsi il Lucro dotale, a tenore della disposizione di detto Statuto, ma anco promettono, e si obligano sopra li presenti Capitoli celebrare publico Istromento, con tutte le clausole, cautele, et oblighi necessarij, et opportuni, e che in tanto abiano [sic!] forza, e vigore come p. publico Istromento; E per osservanza delle cose sudette, et adempimento di quanto s'è promesso, e convenuto, s'obligano vicendevolmente nella più ampla forma della Rev[erenda] Camera Apostolica, non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo ecc.

Roma questo dì 29 Agosto 1753 =====

Maria Isabella Gomez Homen confermo quanto sopra Mano propria

Alessandro Caffarelli confermo quanto sopra Ma[n]o pro[pri]a

Marcello Card[inal]e Crescenzi<sup>3</sup> approvo q[uant]o s[opr]a

Dom[eni]co Card[ina]le Orsini<sup>4</sup> approvo quanto sopra

Virgilio Crescenzi approvo come sopra

---

<sup>3</sup> - Per il cardinale Marcello Crescenzi (1694-1768) si veda il Dizionario Biografico degli Italiani in internet.

<sup>4</sup> - Per il cardinale Domenico Orsini d'Aragona (1719-1789) si veda il Dizionario Biografico degli Italiani in internet.